

"Il silenzio ci divide, la voce ci allontana"

Così scrive a un certo punto l'autore nel suo pamphlet. Un piccolo libro che contiene un durissimo atto d'accusa contro la scuola, questa scuola, questo ministro dell'Istruzione "prima vittima della sua stessa riforma" che è senza basi, senza discussioni, imposta dall'alto di una ragione olimpica neanche così profonda. L'autore è sordo. Non "diversamente abile", non "non-udente", non "audioleso". Sordo. Il politicamente corretto lo infastidisce, la retorica dell'integrazione imposta dai "normali" lo urta, la diplomazia non è il suo forte e le parole che rivolge a Letizia Moratti in *Lettera ad una ministro (e dintorni)* (Armando editore, 10 €) sono dure.

Si chiama Renato Pigliacampo, ha 57 anni, è di Porto Recanati. "Sono un poeta anch'io - dice - Ho il canto nell'anima". E' docente a contratto all'Università di Macerata (facoltà di Scienze della formazione) [...]. Ha moglie e due figli, è l'unico sordo in famiglia. Ha perso l'udito a 12 anni per meningite. E' stato tra i primi non udenti a laurearsi in Italia nel 1974, in pedagogia indirizzo psicologico. Poi specializzazione e dottorato di ricerca in sociologia e ricerca sociale.

Per tutta la vita ha gridato per farsi ascoltare da chi sembra più sordo di lui, di quella - dice - "sordità, non fisica, ma di un popolo che, ancora oggi, si ostina a vedere la diversità in modo erroneo : o di assistenzialismo, o di emarginazione". Ha firmato il suo libro con lo pseudonimo *Scuola di silenzio*, che, spiega, "è una metafora di vita dell'autore del libro" che combatte "contro un popolo ottuso e politici demagoghi [...]".

Il problema che solleva riguarda 70 mila persone, 10-12 mila sono bambini o ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo, 20 mila se consideriamo i bambini audiolesi ma non gravi. Perché il problema è che i dati non sono certi : la sordità ha livelli diversi e non sempre è individuabile.

Dario Olivero, 4 dicembre 2005, www.repubblica.it

Pistes d'exploitation :

- Problema della sordità nell'istruzione : scuola non adatta.
- Oggi i sordi sono o emarginati o assistiti.
- Sordità dei politici.